

CONSULTORIO
DERSEFONE

per donne migranti vittime di tratta, violenza e tortura



REPORT 2020

IN QUALE CONTESTO NASCE IL PROGETTO

Nel 2016 **CAT Cooperativa sociale e Medici per i Diritti Umani**, partendo dalle collaborazioni già attive, contattano l'Unità Funzionale Complessa delle Attività Consultoriali al fine di studiare assieme un ampliamento dei servizi dedicati alle donne migranti in situazione di grave vulnerabilità. È un momento "caldo" per quanto riguarda l'emergenza migratoria.

A metà del 2017 infatti erano quasi **12.000** (rispetto ai circa 6500 del dicembre 2015) i migranti in Toscana, arrivati dal 2014, in cerca di rifugio o che avevano chiesto asilo ospitati nelle strutture direttamente convenzionate con le Prefetture. Nella città metropolitana di Firenze ne erano accolti circa **4.250 nei CAS e circa 300 negli SPRAR**. La percentuale di donne accolte nel complesso era stimata intorno al 20%. (Dati PrefettureUTG della Toscana)

Oltre al fenomeno dell'emergenza migratoria, la città metropolitana presentava numeri elevati di donne che esercitano la prostituzione in strada, donne vittime di tratta e/o esposte al rischio di violenza, donne che vivevano in condizioni di isolamento sociale e marginalità, agganciate ai servizi socio-sanitari esclusivamente attraverso le attività delle Unità di strada.

Alla fine del 2018 a seguito di una procedura pubblica di gara il progetto viene affidato alla partnership **CAT Cooperativa Sociale- Medici per i diritti umani-Associazione Progetto Arcobaleno**.



OBIETTIVI

Obiiettivo principale del progetto pilota è stato quello di supportare le donne appartenenti alle categorie vulnerabili in particolare vittime di tortura, tratta, violenza estrema e trattamenti crudeli, inumani e degradanti.

Obiettivo specifico è stato **attivare un percorso di sostegno**, favorendo le utenti nell'accesso e nella presa in carico da parte del SSN, migliorandone le condizioni di salute, in particolare per quanto riguarda la salute femminile, la gravidanza, le violenze di genere, la diagnosi precoce e la prevenzione secondaria rispetto alle patologie psichiatriche, favorendo inoltre percorsi di sostegno e di protezione sociale antitratto.

L'avvio dell'attività del **Consutorio Persefone** è di poco successiva all'entrata in vigore del cosiddetto "**Decreto Salvini**" (decreto legge 113/2018) e del suo pacchetto di misure in tema di "immigrazione e sicurezza pubblica" approvato dal Governo Conte e poi convertito in legge dal Parlamento nel dicembre 2018; i provvedimenti che hanno inciso fortemente sulla vita di decine di migliaia di persone migranti in tutta Italia sono stati molti: dalle modifiche relative alla protezione umanitaria, alla cittadinanza, all'accoglienza, all'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo. Modifiche normative che per molte persone hanno rappresentato la perdita della regolarità, l'impossibilità di rimanere o accedere a strutture di accoglienza sia per decadimento dei requisiti che per la chiusura di molte strutture e progetti, l'impossibilità di mantenere o trovare lavoro, lo stigma della "pericolosità sociale". Provvedimenti che hanno avuto una ripercussione anche sulle comunità locali, sul tessuto sociale e sul sistema dei servizi e progetti che sono stati nel tempo radicati nel territorio.

La fine della prima edizione del progetto ha invece coinciso con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2020 del piano di modifica dei cosiddetti "Decreti Sicurezza". Nel merito delle norme, c'è la reintroduzione di forme di protezione umanitaria (ristretta a pochi casi dai decreti del 2019), come «protezione speciale» garantita a coloro che nel proprio Paese rischierebbero «trattamenti inumani o degradanti». Inoltre, nella riforma c'è la convertibilità di alcuni tipi di permesso di soggiorno in permessi per motivi di lavoro.



LA COSTRUZIONE DELLA RETE

Il percorso di formazione iniziale-curato dall'Associazione Progetto Arcobaleno-ha affrontato le tematiche legate alla salute e alla cura delle donne migranti destinatarie del Consultorio Persefone: il diritto alla salute, gli strumenti per l'individuazione delle vulnerabilità fisiche e psichiche, la presa in carico di casi complessi. Il percorso, che ha visto la presenza media di 40 partecipanti ha dato un forte impulso alla costruzione della rete.

Si sono successivamente favoriti i contatti coi professionisti presenti nel presidio Palagi e via via le relazioni di rete si sono estese ed articolate in base ai fabbisogni emersi dall'attività consultoriale. Significativi sono stati i rapporti costruiti con U.F. Salute Mentale Adulti Firenze S.O.S.1-3, con U.O. Medicina Legale USL Toscana Centro-Firenze e con il Dipartimento di Medicina Generale. . E' stato inoltre promosso e re-

alizzato un tavolo di raccordo fra i progetti ICARE, Satis, Codice Rosa e il Consultorio Persefone, che condividono l'obiettivo della tutela di donne in condizione di forte vulnerabilità.

Parallelamente alla rete sanitaria di supporto si sono inoltre sviluppate relazioni con le organizzazioni del privato sociale e del volontariato operanti nel settore e con strutture pubbliche ed enti istituzionali che a vario titolo si occupano di immigrazione, sicurezza sociale e richiedenti protezione internazionale, soprattutto attraverso invii e segnalazioni di situazioni legate a potenziali vittime di tratta o donne in condizioni di alta vulnerabilità e marginalità. Fra questi possiamo citare la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Firenze e i Servizi sociali del Comune di Firenze.

Le tematiche affrontate attraverso relazioni frontali di esperti e laboratori di gruppo sono state:

- Presentazione Consultorio Persefone: percorsi di diagnosi e di cura per le donne migranti
- Le donne migranti. Le categorie più vulnerabili: richiedenti asilo; vittime di tratta; vittime di tortura; vittime di violenza. Accenni normativi e socio-psicologici.
- Il diritto alla salute: normativa vigente e la sua applicazione nell'accesso ai servizi. Bisogni, possibilità e limiti
- Le donne migranti: strumenti per l'individuazione delle vulnerabilità (aspetti psichici e fisici)
- La presa in carico dei "casi complessi": dimensioni sociale, sanitaria, psicologica e giuridica
- Casi studio-Laboratori di gruppo per l'individuazione di percorsi di invio e presa di cura funzionali
- Individuazione di un "modello operativo funzionale" di presa in carico socio-sanitaria e di cura integrata e multidisciplinare
- Aspetti medici e psicologici delle donne migranti vittime di tratta, vittime di tortura, vittime di violenza
- Il processo di certificazione medica delle donne richiedenti asilo





CONSULTORIO PERSEFONE

RETE SOCIO- SANITARIA

U.O. Medicina Legale
Usi Toscana Centro - Firenze
Chirurgia plastica OSMA

Consultori ginecologici e pediatrici territoriali

U.F. Salute mentale adulti Firenze S.O.S.I - 3

Presidio Ospedaliero Palagi:
pediatria, Ginecologia , Malattie Infettive, Ortopedia,
Dermatologia, Terapia del dolore, Radiologia

Servizio di Mediazione Linguistica e
culturale USL Centro Toscana

Progetto I CARE

Codice Rosa

Servizi sociali USL Toscana Centro

Servizio emergenza urgenza sociale (SEUS)

MMG Dipartimento di medicina Generale

RETE SOCIALE

Sistema regionale antitrattra SATIS:
numero verde, unità mobili, drop in, accoglienza

Servizi sociali del comune di Firenze

Rete CAS e SPRAR Regionale

Associazioni del volontariato per la salute
dell'area fiorentina

Commissione territoriale per il riconoscimento
della protezione internazionale di Firenze

Sportello Immigrazione Ufficio
marginalità e immigrazione di Firenze

LA METODOLOGIA UTILIZZATA E L'EQUIPE

Il **Consutorio Persefone**, aperto un giorno alla settimana per 4 ore, lavora avvalendosi di un'equipe multidisciplinare, composta da personale USL Centro e da personale del Privato Sociale: **un'operatrice esperta in materia di tratta** (Cat), **una psicologa** (Medu), **due ostetriche** (Usl Toscana Centro) e **mediatrici linguistico culturali** (Cat), utilizzando una metodologia che mira a integrare i differenti approcci professionali e le differenti competenze in un'ottica di **valorizzazione e integrazione**. È previsto un pacchetto base di **tre incontri per ogni utente**, necessario per creare una situazione di accoglienza, permettere l'espressione del bisogno, identificare il percorso necessario e avviare la presa in carico. Il numero di incontri è comunque modulabile sulla base delle situazioni e delle necessità emerse.

Le donne non accedono direttamente al servizio, ma arrivano attraverso una segnalazione di chi ha in carico la loro situazione (strutture di accoglienza, commissioni territoriali, assistenti sociali, unità mobili, servizi sanitari, etc.)

L'equipe multidisciplinare lavora raccogliendo **la storia personale della donna**, iscrivendo il mero sintomo all'interno di una **cornice geo/politica e socio/culturale**, riferendosi ai contesti di provenienza. La mediazione linguistico culturale è un elemento fondamentale, non limitandosi solo all'abbattimento delle barriere linguistiche ma rappresentando anche e soprattutto **un ponte culturale** che permette di comprendere i significati che stanno dietro a un evento, un sintomo, un comportamento.

Spesso le richieste iniziali vertono su **problematiche di fecondità**, disturbi vaginali, dolori addominali o altri di scarsa gravità. Un altro capitolo di problematiche (che però emerge più frequentemente nei colloqui successivi) riguarda dolori generici, spesso non riconducibili a una patologia in atto, quanto piuttosto ad esiti di eventi traumatici.

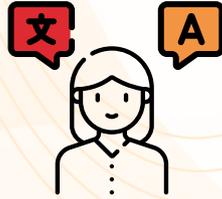
Alcune sintomatologie quali **mal di testa, oppressione al petto, senso di gonfiore allo stomaco, disturbi del sonno**, rappresentano un indicatore e un campanello d'allarme spesso riconducibile al vissuto doloroso delle donne. È solo nel proseguo degli incontri che spesso la donna riesce a definire meglio la richiesta, che non sempre aderisce alla domanda iniziale. Sulla base delle problematiche rilevate l'equipe effettua inoltre **invii mirati ad altri specialisti** (ortopedia, ginecologica, terapia del dolore, MTS, etc..)



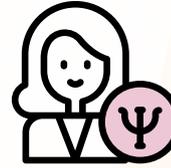
L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE DI PERSEFONE



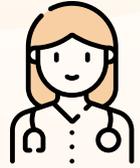
Esperta di tratta



Mediatrice linguistico-culturale



Psicologa



Ostetrica

Durante questo primo periodo di attività la maggioranza degli accessi è stato effettuato da **donne nigeriane vittime di tratta**. Spesso, quindi, oltre alla presa in carico sanitaria, è stata richiesta la stesura di relazione e informativa anti tratta.

Questa specifica attività (che viene portata avanti anche in orari differiti rispetto all'apertura del consultorio) è stata **facilitata dalla metodologia di primo contatto con le donne in consultorio**: il racconto della storia di vita della persona, finalizzata ad accogliere la problematica sanitaria in **un approccio olistico**, risulta utile nella scrittura della relazione. Anche la presa in carico psicologica, in orari diversificati

rispetto a quelli di apertura del consultorio, segue questa metodologia che spesso accompagna l'iscrizione del sintomo dichiarato all'interno di una visione metodologica integrata.

Un altro filone di attività è costituito dai workshop di educazione sanitaria. Si sono affrontate tematiche attinenti **la fisiologia del corpo, la contraccezione e la prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili, la gravidanza e il parto**. Si è trattato inoltre di un'occasione per conoscere il servizio, facilitare l'accesso e quindi organizzare invii alla rete dei servizi sanitari.

Le utenti **non accedono direttamente al servizio** ma vengono segnalate da gli enti che le hanno in carico.



L'equipe multidisciplinare lavora **raccogliendo la storia personale** della donna, iscrivendo il mero sintomo all'interno di una cornice geo/politica e socio/culturale

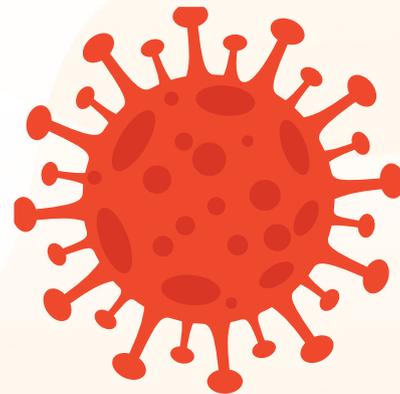


La mediazione linguistico culturale, non si **limita solo all'abbattimento delle barriere linguistiche** ma anche alla creazione di un **ponte culturale**.



L'EMERGENZA SANITARIA COVID-19, IL LOCKDOWN E LA CONTINUITÀ DEGLI INTERVENTI

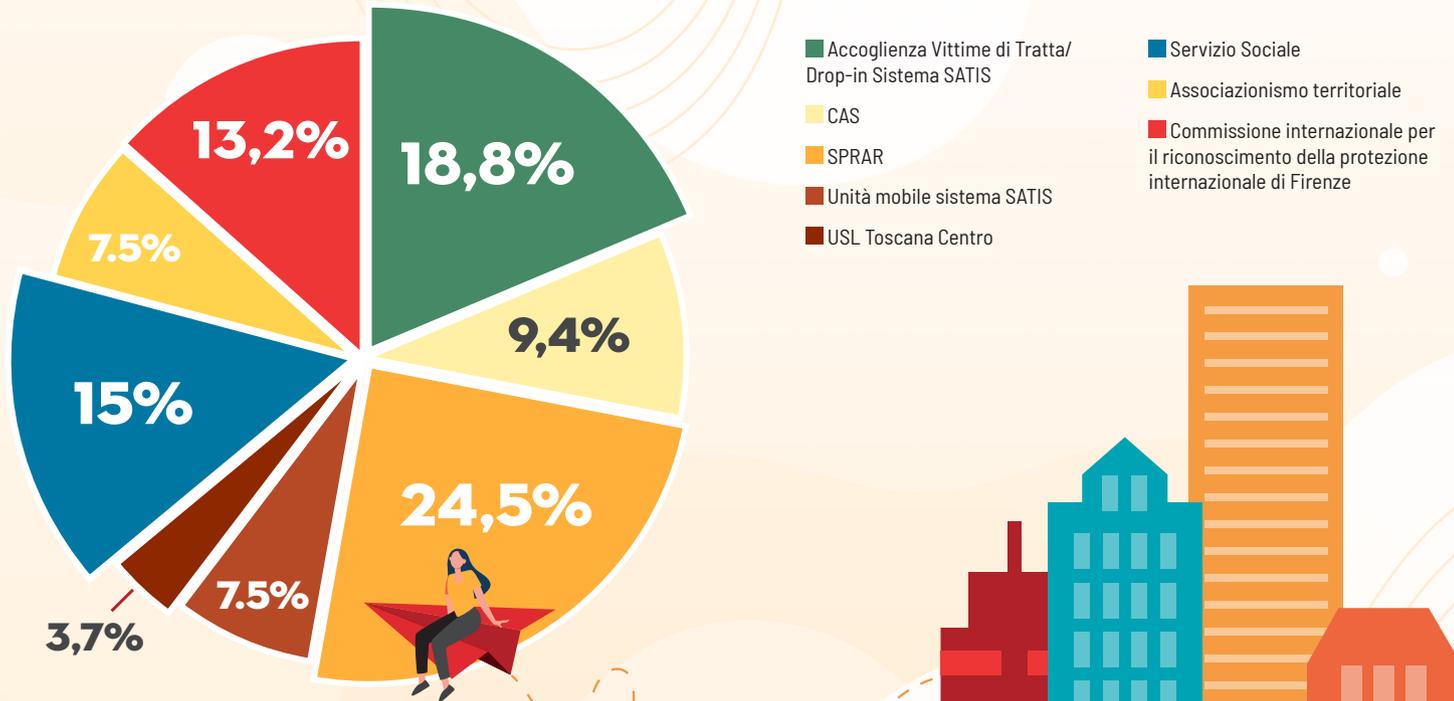
Anche nei mesi di lockdown Persefone, pur interrompendo le attività in presenza, ha comunque garantito la continuità dell'intervento attraverso incontri in remoto con donne che necessitavano di una continuità relazionale e terapeutica. La possibilità di potersi incontrare di nuovo e avere un contatto e un confronto diretto, anche se in modalità remota e con molte difficoltà di ordine tecnico e di raccordo nell'ambito dell'equipe, ha motivato le donne in cura a tornare presso il consultorio non appena ne è stata confermata la riapertura.



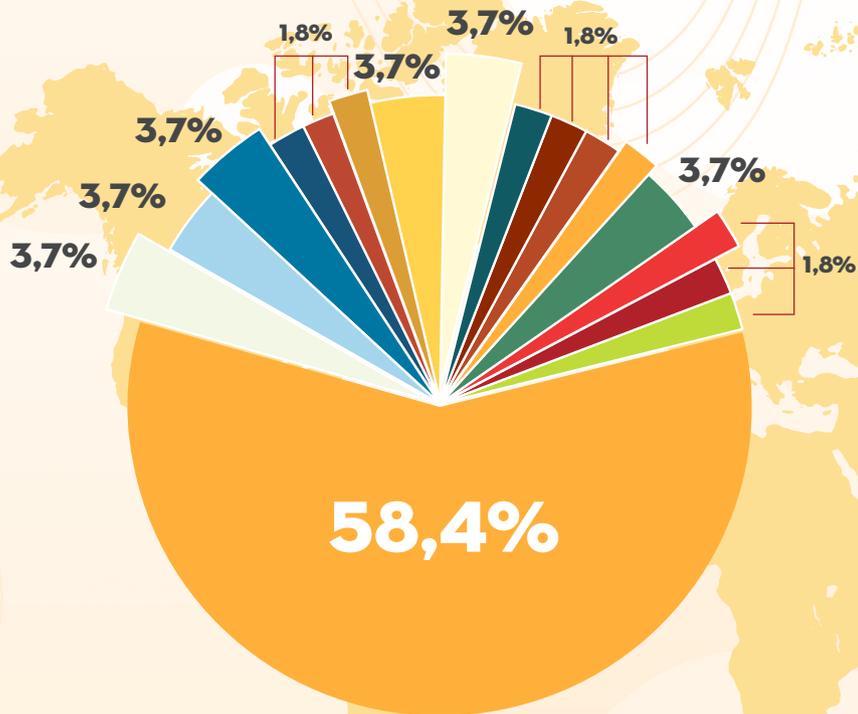
I dati di attività del Consultorio Marzo 2019-Settembre 2020

N° richieste appuntamenti pervenute (primo accesso)	63	In quattro casi sono stati chiesti approfondimenti per valutare l'idoneità della richiesta rispetto all'offerta del Consultorio. In tre di questi casi l'appuntamento non è stato fissato			
N° appuntamenti fissati (primi accessi)	61	7 donne non si sono presentate			
Donne che hanno effettuato almeno un colloquio	53	Donne che hanno effettuato 2 colloqui	30	Donne che hanno effettuato 3 colloqui	19
Totale colloqui al consultorio	102				
Prese in carico psicologiche	17	Colloqui totali 98 di cui 24 svolti nel periodo di lockdown da remoto			
Prese in carico per informative, raccolta storie e relazioni specifiche anti tratta	11	Colloqui totali 24 di cui 4 svolti nel periodo di lockdown da remoto			
Invii ai servizi specialistici	88				
Numero interventi complessivi	322	Colloqui al consultorio, colloqui per prese in carico psicologiche e anti tratta, relazioni medico legali- psicologiche-anti tratta, invii a servizi.			

TIPOLOGIA ENTE INVIANTE - VALORI PERCENTUALI



DONNE PRESE IN CARICO PER NAZIONALITÀ



NIGERIA

SIRIA

GHANA

COSTA D'AVORIO

ROMANIA

UCRAINA

SIERRA LEONE

GEORGIA

PERÙ

SENEGAL

PARAGUAY

EL SALVADOR

SOMALIA

ALBANIA

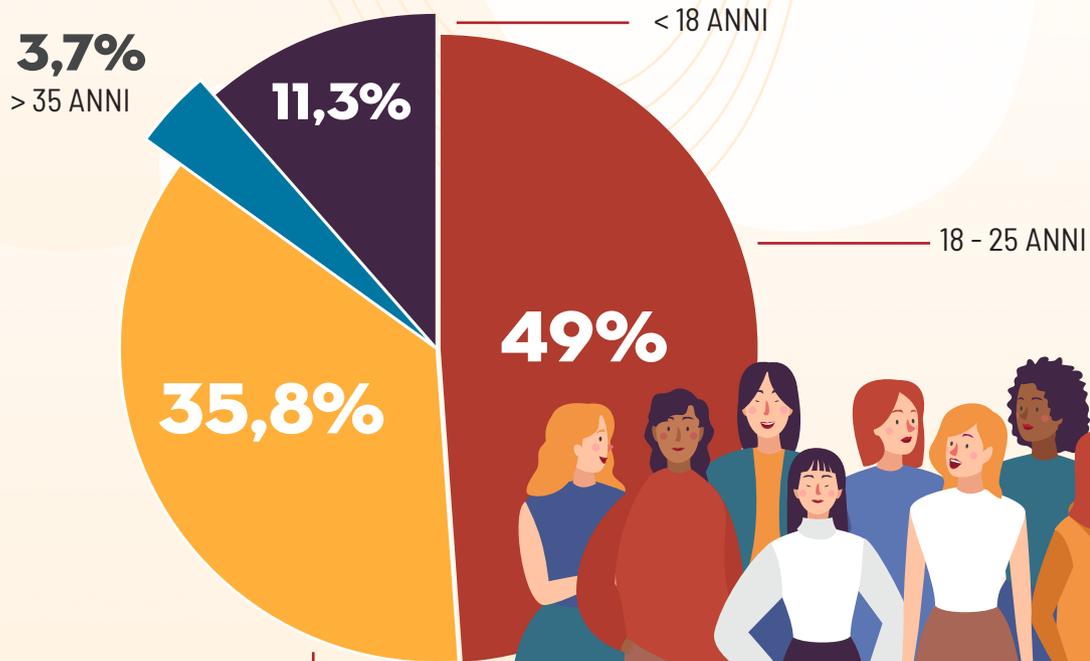
ETIOPIA

MALI

GUINEA CONACRY

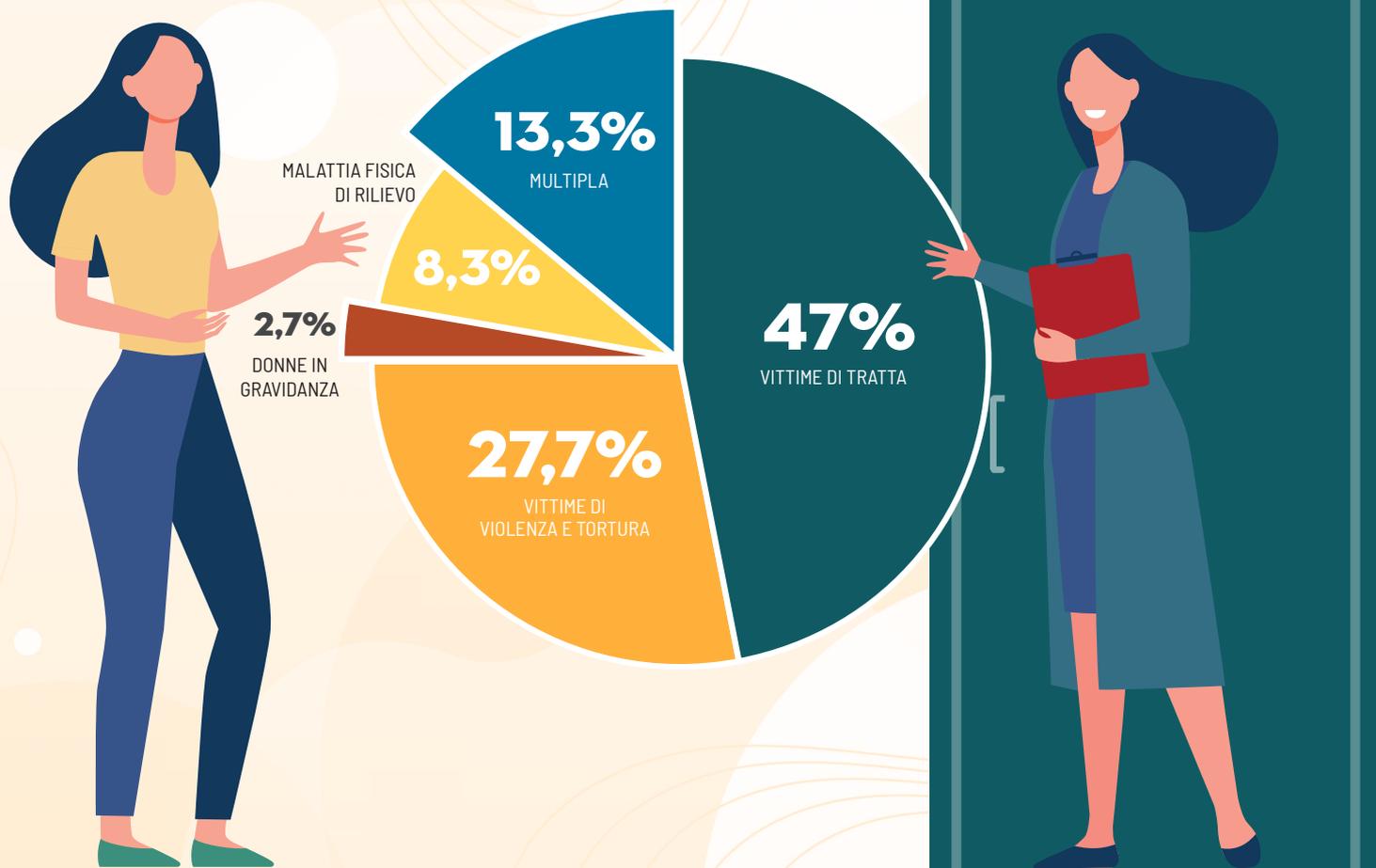


FASCIA D'ETÀ DELLE DONNE

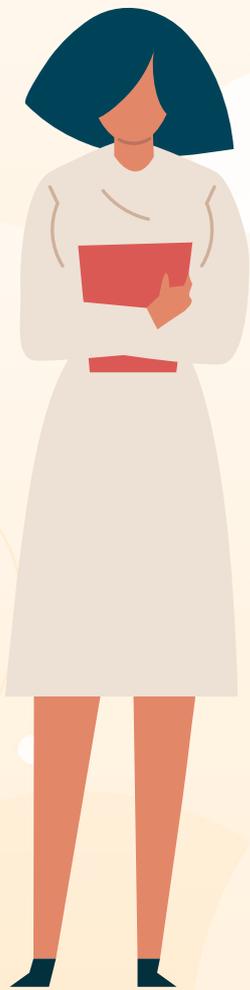
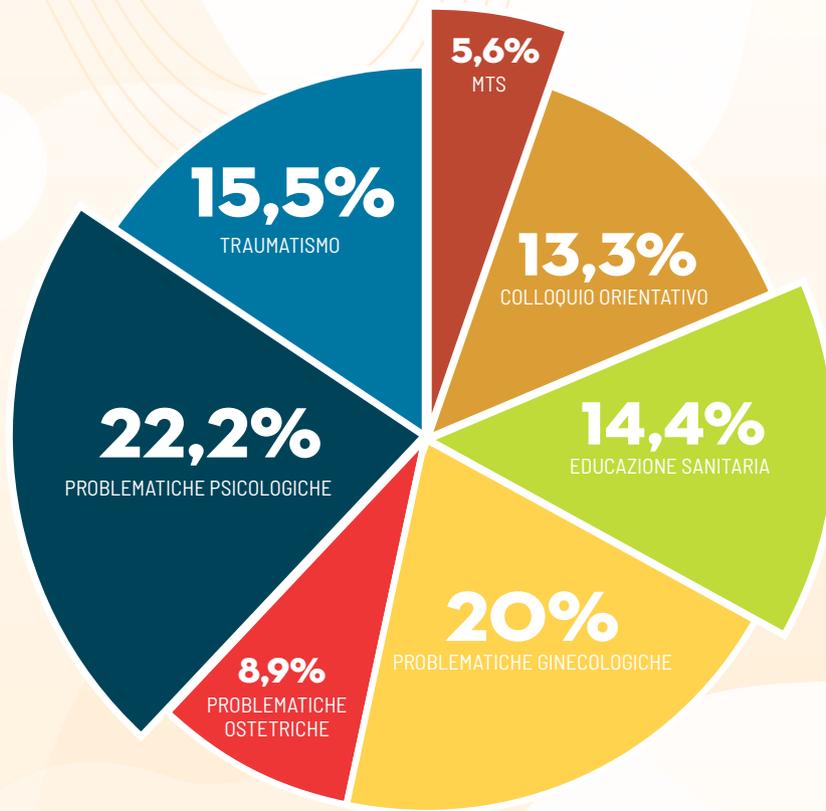


26 - 35 ANNI

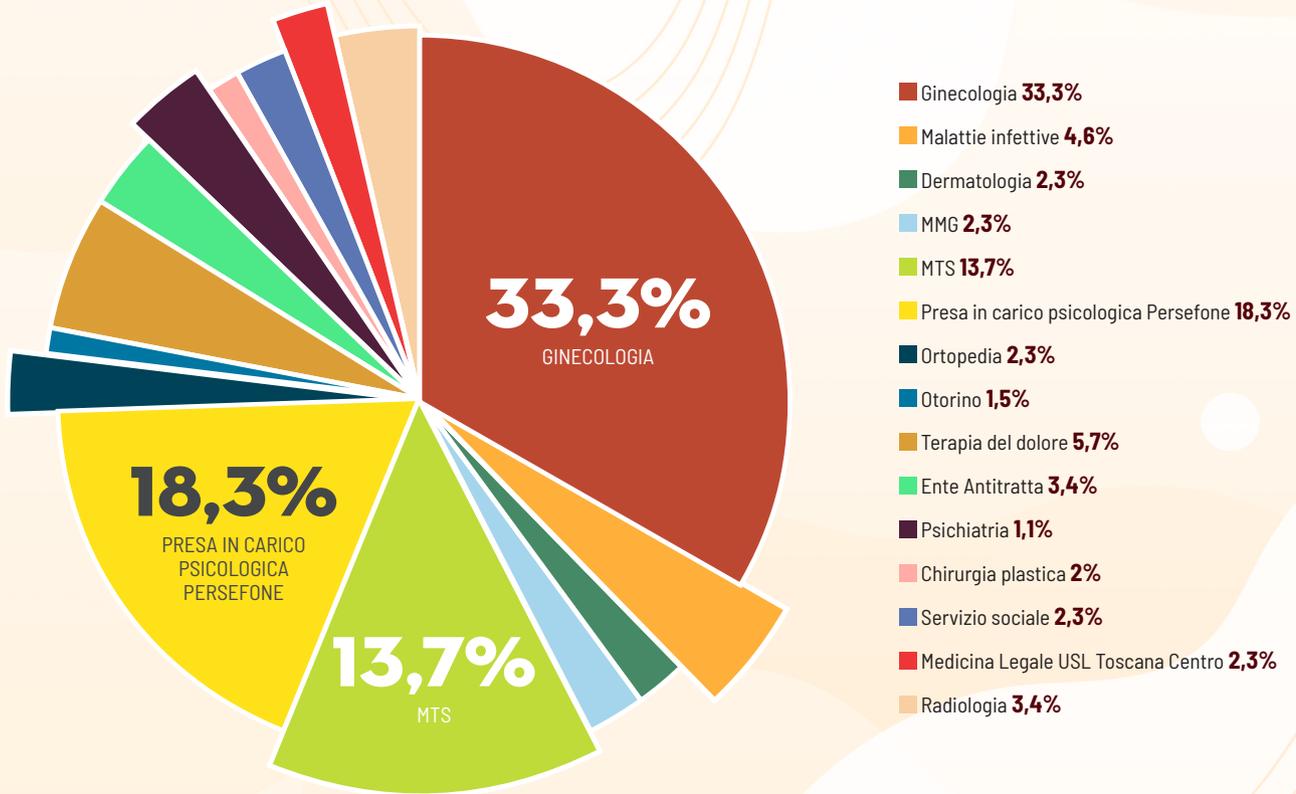
TIPOLOGIA VULNERABILITÀ



MOTIVI DI ACCESSO DELLE DONNE PRESE IN CARICO



INVII ALLA RETE SOCIO-SANITARIA



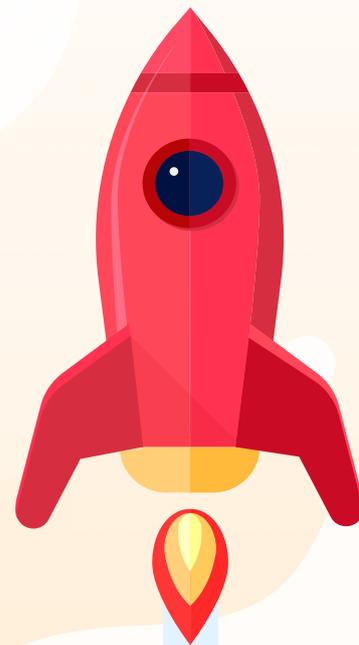
LA NUOVA FASE DI PROGETTAZIONE: PERSEFONE 2

Nel mese di Febbraio 2020 i risultati intermedi del progetto sono stati condivisi con la Regione Toscana. Ne è nato un **tavolo di co-progettazione di una seconda fase di Persefone** che potesse da un lato dare continuità a questa prima esperienza pilota e dall'altro svilupparne aspetti specifici.

La delibera regionale N 884 del 13-07-2020 ha finanziato da Novembre 2020 la continuità triennale del servizio "Persefone - fase II", che ha lo scopo di **facilitare l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e la presa in carico integrata da parte del SSR delle persone che sono o sono state vittime di grave violenza, tratta, tortura e trattamenti inumani e degradanti.**

Da ottobre 2020 inoltre, grazie al progetto "**Nessuno Indietro**" promosso da **Unicoop Firenze**, il consultorio Persefone ha ricevuto un finanziamento che ci consente non solo di integrare ed intensificare le attività già presenti nel consultorio, ma anche di introdurne di nuove. Fra queste citiamo **le consulenze etnopsi e antropologiche** su casi clinici, percorsi di formazione per gli operatori sociosanitari e del privato sociale, materiali promozionali e di diffusione.

Nella fase II il Progetto vuole ampliare i propri obiettivi, **migliorando la rete con i Servizi Sociali Territoriali e con la Commissione territoriale** per il riconoscimento della protezione interazionale, che, pur essendo stati implicati o avendo incontrato il servizio su specifici casi, necessitano di un coinvolgimento più organico e fluido rispetto alle esigenze delle utenti.



PERSEFONE-CONSULTORIO PER DONNE MIGRANTI VITTIME DI TRATTA E DI TORTURA, RICHIEDENTI ASILO E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

SCHEDA RICHIESTA APPUNTAMENTO UTENTI: Da compilarsi a cura dell'operatore di riferimento inviante

DATI SOCIO-ANAGRAFICI:

Nome e Cognome: _____

Data di Nascita _____ Et : _____ Nazionalit  _____

Residenza/Domicilio: si no Luogo _____

Lingua Madre: _____ Altra lingua Conosciuta: _____

Livello conoscenza lingua italiana: scarso sufficiente medio alto

Necessit  di Mediazione Linguistico Culturale al Consultorio: si no

Presenza sul territorio: da quanto tempo in italia? _____

accolta in struttura accoglienza _____ Presenza stabile autonoma In transito altro

altro: _____

SITUAZIONE RELATIVA AI DOCUMENTI:

Titolo di soggiorno valido posseduto:

Richiedente asilo Protezione sussidiaria Protezione speciale Status Rifugiato P.S. Umanitario

P.S. Casi speciali (art.18 D.Lgs.286/98) P.S Lavoro P.S Motivi Familiari Carta di soggiorno

Altro _____ SCADUTO RINNOVO Nessun titolo di soggiorno

C.I. italiana valida: Si No Altro _____

SITUAZIONE RELATIVA ALL'ACCESSO ALLE CURE E A SUPPORTI SOCIOSANITARI ATTIVI:

Documenti sanitari: nessuno tessera TEAM tessera ssn regionale STP/ENI; scaduto/a

MMG (medico medicina generale): Si No PLS (pediatra libera scelta): Si No

In carico servizio sociale: Si No Altro _____

RILIEVO DI VULNERABILIT :

donna in gravidanza donna con disabilit  _____ malattia fisica di rilievo _____

malattia psichica di rilievo _____ vittima di violenza e tortura vittima di tratta in valutazione

Altro _____

Breve descrizione e approfondimento della situazione e motivi richiesta appuntamento:

N.B. La compilazione esaustiva della scheda   utile per inquadrare situazioni e richieste. Se non   possibile per voi rilevare tutti i dati richiesti, inoltratela con gli elementi che avete. Vi ricontatteremo per eventuali approfondimenti.

A cura di _____ (inserire dati operatore inviante, organizzazione/servizio, mail e n  di telefono per essere ricontattati)

Da spedire a consultorio.persefone@uslcentro.toscana.it